

## GIUSEPPE CALLIGARIS

*precursore di una Nuova Era*

GIUSEPPE CALLIGARIS, MEDICO E RICERCATORE – INCOMPRESO ANTESIGNANO DI UNA NUOVA DIMENSIONE DEL PENSIERO SCIENTIFICO – SI LAURÒ A PIENI VOTI IN MEDICINA NEL 1901 A BOLOGNA CON UNA TESI CHE A QUEI TEMPI SUSCITÒ GRANDE SCALPORE PER IL TEMA INSOLITO: “*IL PENSIERO CHE GUARISCE*”. INIZIÒ, COSÌ, LA SUA OPERA INNOVATRICE IN CAMPO MEDICO E LA SUA ESTENUANTE RICERCA AFFIANCATA DA CENTINAIA DI PUBBLICAZIONI OGGI INTROVABILI. EGLI SCOPRÌ UNA CORRELAZIONE CORPO-UNIVERSO IMPUTABILE AD UN COMPLESSO SISTEMA DI LINEE E DI “PLACCHE CUTANEE” IN CONTATTO TRA LORO CHE DEFINÌ “*CATENE LINEARI DEL CORPO E DELLO SPIRITO*”. SU QUESTO STRAORDINARIO RICERCATORE, ALLA SUA MORTE, CALÒ IN ITALIA UNO SPESSO SIPARIO DI SILENZIO E DI INDIFFERENZA ROTTO, NEL 1975, DA GIANCARLO TAROZZI E DA MARIA PIA FIORENTINO CHE, ALLORA GIOVANISSIMI, CERCARONO DI RILANCIARE GLI STUDI DEL MEDICO FRIULANO CON LA PUBBLICAZIONE DI UN LIBRO CHE MIRÒ SOPRATTUTTO A RIVALUTARE L’OPERA GENIALE DI UN UOMO LA CUI PIONIERISTICA SCOPERTA È RITENUTA TUTT’OGGI RIVOLUZIONARIA E ANCORA “*UTILE AL PROGRESSO DELLA CONOSCENZA UMANA*”.

*di Maria Pia Fiorentino e Giancarlo Tarozzi*



«*L*’imputato fu invitato ad entrare. I suoi passi risuonavano nella sala silenziosa. Gli occhi dei giudici erano puntati su di lui e lo scrutavano attentamente, quasi a voler cogliere il motivo che lo aveva spinto a formulare un’eresia così tremenda. “Lei – iniziò uno di loro – si rende pienamente conto delle implicazioni di ciò che ha ripetutamente dichiarato nelle sue opere? Era un giovane promettente, la scienza medica l’aveva accolto come un figlio; e lei l’ha tradita, discredita, diffamata; le sue opere sono un grave attentato alla stabilità di un edificio che regge da secoli. Ma, dico io, introdurre nella scienza di Esculapio procedimenti magici, occulti, ciarlatanerie. Si ravveda, abiuri, finché è in tempo”.

“Ma le mie teorie – replica disperato l'imputato – sono facilissime da verificare, possiamo farlo anche in questo momento; i risultati che ho ottenuto sono destinati a far compiere un gran passo alla scienza, e chiunque può verificarle, come del resto ben sapete avendo letto i miei libri”.

“Lei scherza – è l'implacabile risposta degli inquisitori – crede forse che abbiamo il tempo di leggere opere della lunghezza di cinquecento pagine quando ciò che proclamano è certamente assurdo perché in contrasto con i dettami della scienza ufficiale?”.

L'imputato cerca ancora inutilmente di convincere i giudici ad effettuare una delle migliaia di prove da lui suggerite, ma cozza contro un muro di assoluta indifferenza. La sentenza viene pronunciata: le sue opere devono essere considerate eretiche, vengono messe al bando. L'imputato perde anche la cattedra universitaria. Qualche tempo dopo muore di crepacuore, essendo stato incapace di dimenticare la più grande tragedia della sua vita. Oltre trent'anni di pazienti ed elaborate ricerche sono state vanificate dal diniego di persone che non hanno saputo trovare un'ora per approfondire uno solo degli argomenti da lui affrontati. Per fortuna, però, la fiaccola del suo ingegno viene raccolta oltr'Alpe e brilla ancor oggi».

Inizia così, con il resoconto di una sorta di autentico processo, un libro dal titolo “*Calligaris precursore di una nuova era*” (Ed. MEB)<sup>1</sup> pubblicato nel 1975 per rendere omaggio ad un medico e ricercatore italiano vilipeso ed isolato dal mondo accademico, dopo anni di studi e di instancabile dedizione alla sua professione.

Fatti come questi si verificano ancora oggi e con loro il rogo di Giordano Bruno continua ad ardere...

Viene spontaneo chiedersi: «com'è possibile che uno studioso, definito dai ricercatori francesi, sovietici, americani “il più grande genio del XX secolo” sia stato liquidato per le sue assurde teorie?».

Assurde in nome di cosa? Di una scienza che ha eletto Cartesio a suo maestro, dimenticando però il presupposto basilare della teoria cartesiana: il dubbio metodico che impone di liberarsi da ogni pregiudizio prima di giudicare qualcosa di nuovo...

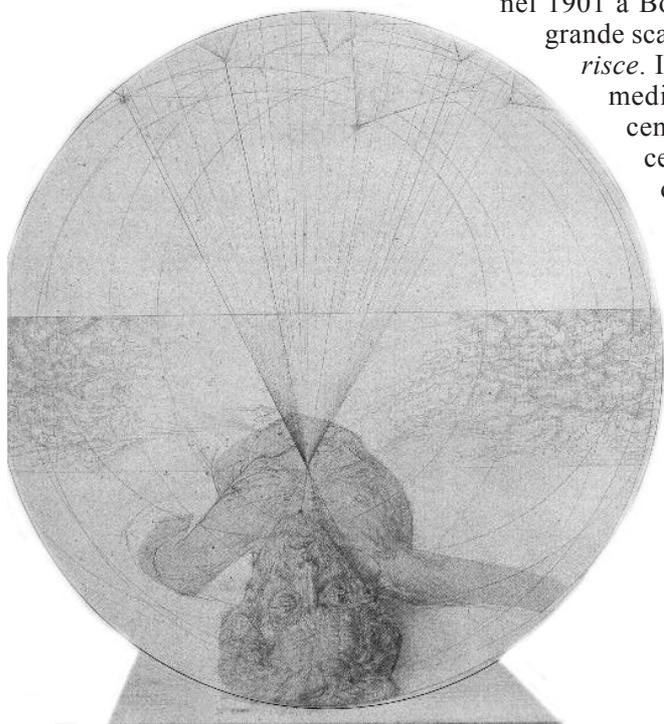
Chi era dunque Calligaris? Un medico indubbiamente... uno scienziato forse... ma egli era soprattutto un uomo dotato di un forte spirito di osservazione e istintivamente incline alla ricerca. La passione per la medicina gli era stata trasmessa dal padre, medico condotto di un paese dell'Alta valle del Tagliamento, Forni di Sotto, dove Giuseppe Calligaris

venne alla luce il 28 ottobre 1876. Si laureò a pieni voti in medicina nel 1901 a Bologna con una tesi che a quei tempi suscitò

grande scalpore per il tema insolito: *Il pensiero che guarisce*. Iniziò, così, la sua opera innovatrice in campo medico e la sua estenuante ricerca affiancata da centinaia di pubblicazioni oggi introvabili. Docente di Neuropatologia nella Regia Università di Roma, nel 1909 pubblicò la sua prima opera scientifica, *Le Mieliti Sperimentali*, alla quale seguì uno studio minuzioso sull'epidemia di *Encefalite Letargica* e, successivamente, un'opera fondamentale per la neuropatologia, *Il sistema motorio extrapiramidale*, che divenne un libro di testo per gli studenti italiani di medicina.

Fin dai primi anni della sua carriera scientifica, peraltro, Calligaris aveva osservato alcune anomalie della sensitività in ammalati di disturbi e lesioni del sistema nervoso; tali osservazioni diedero un preciso indirizzo ai

Jean Pierre Velly,  
*Sfera* (part.), 1978



suoi studi e a tutta la sua attività successiva.

Il nuovo campo di ricerca fu da lui definito *Le catene lineari del corpo e dello spirito*. Su questo argomento pubblicò oltre 40 lavori sperimentali sulle più note riviste italiane e straniere di neurologia.

La scoperta che, tuttavia, può essere definita la pietra miliare degli studi di Calligaris risale al 1928 e scaturì dall'osservazione di un riflesso fisico costante in seguito alla stimolazione o "carica" (come fu da lui definita) della linea assiale di un dito o di una linea interdigitale. Notò, inoltre, che "caricando" ripetutamente la medesima linea il soggetto avvertiva sempre sentimenti analoghi; notò ancora che oltre al riflesso cutaneo-psichico le suddette linee provocavano anche iperestesie in un ben preciso viscere ad esse collegato, e tutto questo fu da lui definito "riflesso cutaneo-viscero-psichico".

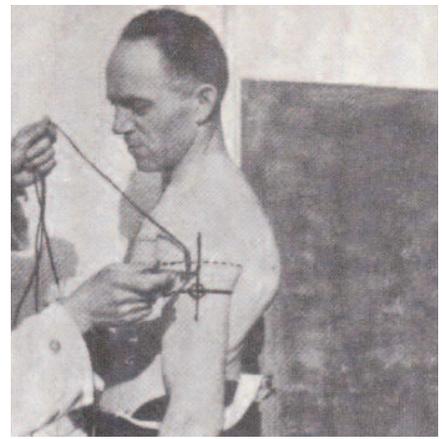
Annunciò questa sua scoperta il 21 gennaio 1928 all'Accademia delle Scienze di Udine, ma anche questa sua scoperta fu accolta con indifferenza e sarcasmo. Malgrado le cocenti delusioni, Calligaris proseguì le sue ricerche che lo indussero ad esplorare, con le sue tecniche, ambiti legati alle più complesse patologie.

Il suo primo libro sul cancro suscitò molto scalpore e conseguente ironia, e da qui iniziò la lunga sequela di accuse che lo condussero inevitabilmente ad essere radiato dall'Albo e ben presto si trovò al centro del processo 'ricostruito' in queste pagine.

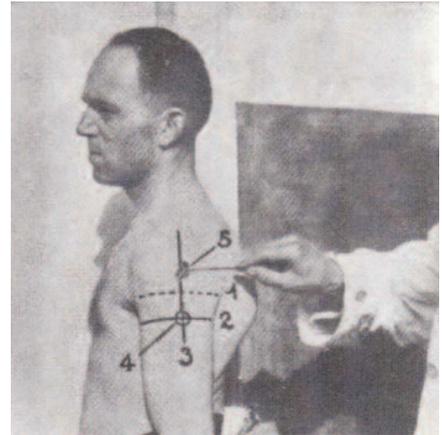
Tuttavia Calligaris non si arrese; si ritirò nel comune di Pavoletto, nella sua villa di Magredis, e continuò a scrivere libri sul frutto delle sue ricerche. Cosa lo spinse a non abbandonare i suoi studi è lui stesso a spiegarcelo nella prefazione a *Malattie Infettive* pubblicato nel 1938: «*Povero e solitario ricercatore, io sto combattendo questa dura battaglia da più di 5 lustri, ma il coraggio non mi è mai venuto meno per cinque minuti. Quali furono le forze che sempre mi sostennero? A prescindere dagli insegnamenti della storia della scienza che ci ricordano come tutte le cose nuove abbiano trovato increduli, oppositori e derisori, la fiamma inestinguibile che ogni ora mi alimentò lo spirito fu la convinzione che il mio lavoro dovrebbe essere utile al progresso della conoscenza umana. A questa credenza io rimasi tenacemente avvinco, come un capitano all'albero della sua nave pericolante, ed ho sempre pensato che, se avessi interrotto il mio sforzo, avrei mancato al più sacro dei miei doveri di uomo*».

Dalle sue ricerche non trasse mai vantaggi finanziari, né onori o glorie. Morì all'età di 68 anni, tra l'indifferenza di un'umanità che aveva rifiutato il frutto del suo genio; un'umanità che ancora oggi, troppo spesso, pone sul banco degli accusati tutti coloro che tentano di riscattarla.

Le scoperte di Calligaris, come spesso accade, iniziarono quasi per caso... Stava eseguendo una serie di studi sulle lesioni cerebrali, quando si accorse che in



Ricerca delle linee iperestesiche il cui incrocio permette di localizzare la placca



Centatura della placca stessa con il martelletto tecnico

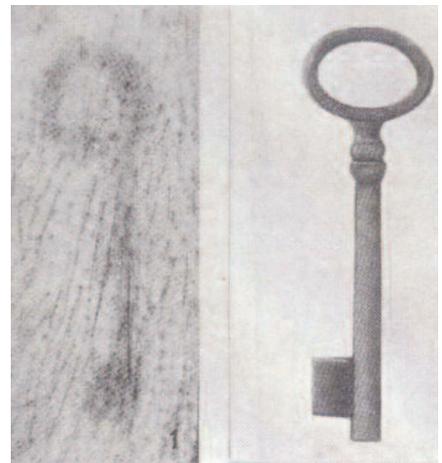
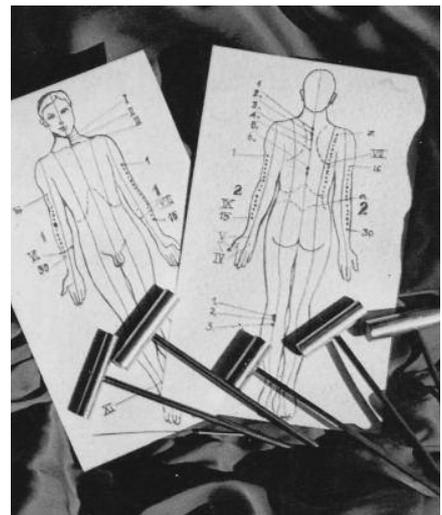


immagine apparsa sul campo cutaneo





G. Calligaris nel suo studio con una paziente

alcuni casi una lesione produceva anestesie assolutamente ingiustificate (mancava cioè un collegamento organico). Da questa constatazione gli balenò l'idea che nel corpo umano esistessero collegamenti ben più profondi ed attivi di quelli cellulari e nervosi, giungendo così, senza saperlo, ad elaborare teorie straordinariamente simili a quelle che costituiscono la base di una medicina millenaria quale l'*Agopuntura Cinese* che, peraltro, a quei tempi era quasi del tutto sconosciuta sia a Calligaris stesso che in Occidente, dove si era appena affacciata col nome di "*Zonoterapia*". Le catene lineari identificate da Calligaris, così come la fitta rete di linee iperestesiche individuate sulla cute, coincidono perfettamente con quelle contemplate dall'*Agopuntura*. Sulla scorta di queste scoperte, Calligaris condusse una ulteriore serie di strabilianti ricerche circa le proiezioni dermografiche: una tecnica che consentiva di visualizzare sulla pelle l'interno dell'organismo (e non solo...) e addirittura di fotografarlo. Metodica che, per ovvi motivi di spazio, non è possibile approfondire in questa sede. Va tuttavia detto che una delle fotografie di proiezioni dermografiche più sensazionali riguarda la "sferula dentata", come la chiamò Calligaris, un agente patogeno del cancro. Proprio sul cancro scrisse, appunto, due volumi di estremo interesse. Alla stregua della "sferula dentata", egli riuscì a visualizzare e a fotografare – tramite la sua sconcertante metodica di proiezione sulla pelle – gli agenti di numerose malattie infettive quali: *rosolia, meningite, varicella, vaiolo, encefalite letargica, sclerosi a placche...* Infine, giunse alla conclusione che tra corpo e universo vi è una stretta correlazione dovuta ad un complesso sistema di linee e placchi contatto tra loro. A tale proposito scrisse: «*Sul corpo dell'uomo, organismo complicatissimo, ma regolatissimo, "tutto" viene proiettato secondo leggi prefisse e mediante dispositivi preformati. (...) La superficie cutanea del corpo umano rappresenta uno specchio invisibile ma presente, sul quale tutto viene riflesso, sia dal mondo interno che da quello esterno, entro cornici già preordinate. Su questo specchio è proiettato tutto l'universo. (...) In altre parole la coscienza e l'intelligenza dell'uomo non sarebbero che un'espressione della coscienza e dell'intelligenza della Natura*». Le implicazioni delle teorie di Calligaris sono indubbiamente vastissime ed enunciarle in questo contesto non è possibile; ma ciò che ci preme qui sottolineare è soprattutto il fatto che questo geniale "ricercatore solitario" fu un incompreso antesignano di una nuova dimensione del pensiero scientifico il cui genio, forse, sarà colto in tutta la sua pienezza soltanto in futuro. È con vera gioia, pertanto, che *L'Eterno Ulisse* dà ora voce a Samantha Fumagalli che con la sua Associazione ha finalmente raccolto anche in Italia parte della preziosa eredità di Calligaris confluita nell'odierna Dermoriflessologia® che ci presenta nelle pagine a seguire. ■

#### NOTE

1) Giancarlo Tarozzi e Maria Pia Fiorentino, *Calligaris, Precursore di una Nuova Era*, 1975, Edizioni MEB, Collana Mondi Sconosciuti

## LA DERMORIFLESSOLOGIA *e l'eredità di Calligaris*

CON LE SUE DETTAGLIATE ANALISI, GIUSEPPE CALLIGARIS HA PRECORSO DI SVARIATI DECENNI LE PIÙ RECENTI SCOPERTE IN MATERIA DI PSICOLOGIA, NEUROLINGUISTICA, PENSIERO POSITIVO, LEGGE DI ATTRAZIONE, FISICA DEI QUANTI. CIÒ NONOSTANTE, ALLA SUA MORTE – AVVENUTA NEL 1944 – LA SCIENZA ACCADEMICA ITALIANA IGNORÒ TOTALMENTE IL SUO INGEGNO E SI AFFRETTÒ A DIMENTICARLO, A DISPETTO DEI RICERCATORI FRANCESI, SOVIETICI E AMERICANI CHE, CORALMENTE, LO DEFINIRONO “IL PIÙ GRANDE GENIO DEL XX SECOLO”. DAL 1995 IN POI, FINALMENTE ANCHE IN ITALIA, LE SCOPERTE DI GIUSEPPE CALLIGARIS SONO STATE A TUTTI GLI EFFETTI RIMESSE SUL BANCO DI PROVA DA UN PICCOLISSIMO GRUPPO DI INTREPIDI, DI CUI L’AUTRICE DI QUESTE PAGINE È FONDATRICE E PROMOTRICE INSIEME A FLAVIO GANDINI. DA ALLORA, PARTENDO DALLA MAPPA RIFLESSOLOGICA INDIVIDUATA DA CALLIGARIS, GLI STUDI SI SONO ENORMEMENTE EVOLUTI FINO AD APPRODARE ALL’ODIERNA DERMORIFLESSOLOGIA®, UNA TECNICA COMPLESSIVA DI RIEQUILIBRIO PSICOFISICO CHE USA LA PELLE COME SPECCHIO DELL’ANIMA E DEL CORPO, E DI CUI L’ASSOCIAZIONE VEGA È L’ORGANISMO UFFICIALE.

*di Samantha Fumagalli*

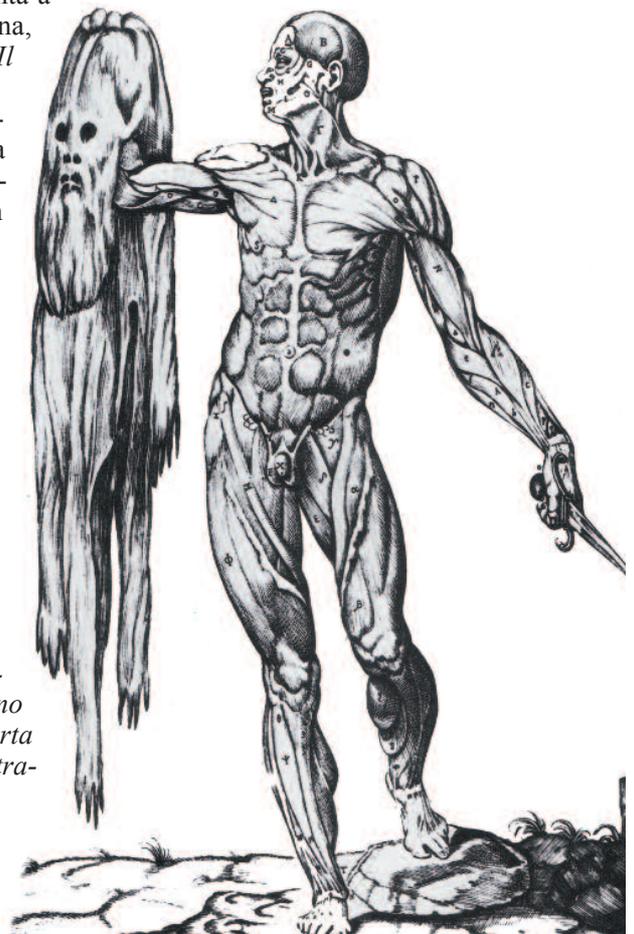
La straordinaria eredità lasciataci da Calligaris e la sua stessa vita mi hanno fatto tornare alla mente una frase ascoltata in un film non molto tempo fa: “c’è quello che la vita ti dona e l’uso che ne fai, sono le due forze che ti rendono ciò che sei” (*Largo Winch*, 2008). Credo che queste parole incarnino una grande verità e la storia che sto per raccontare ne è un meraviglioso esempio.

Iniziamo il nostro viaggio a ritroso nel tempo e riavvolgiamo il nastro di 112 rivoluzioni solari: ci troviamo nel 1901 e un giovane laureando in medicina, il nostro connazionale Giuseppe Calligaris, si presenta a discutere la tesi di laurea all’Università di Bologna, con un titolo decisamente curioso per l’epoca: “*Il pensiero che guarisce*”.

Per preparare queste pagine, lo studente si è documentato largamente su un argomento che gli stava molto a cuore, e lo si capisce dalla passione che traspare da ogni sua parola fin da quando prende in esame le origini della psicoterapia. Di questa scienza, ancora nuova e guardata con sospetto dalla classe medica dei tempi, Calligaris scorge le tracce già nelle primitive forme religiose del passato; sostiene che i sacerdoti dell’antico Egitto, quelli di Esculapio, gli officianti Indiani e quelli dell’Antica Roma, senza trascurare Pitagora, Apollonio di Tiana e altri celebri esempi, esercitavano una forma di terapia psichica quando si avvalevano del potere dell’immaginazione per guarire i malati attraverso le pratiche religiose.

«*Tutti questi metodi – spiega – a cui empirici e ciarlatani, medici e scienziati sono ricorsi col fine di guarire, dalla liturgo-terapia che cominciò a esercitarsi da tempo immemorabile, fino al magnetismo e all’ipnotismo di epoche più recenti, non sono altro che vesti più o meno speciose di cui è ricoperta la psicoterapia, nella sua evoluzione successiva attra-*

G. Valverde,  
Tavola estratta  
da *Anatomia  
del Corpo Umano*,  
XIV sec. (part.)



verso i tempi. È da notarsi infine, come essa sia venuta man mano spogliandosi di quel velo misterioso che la copriva nel suo nascere, e di tutte quelle influenze divine, animali o astrali che sembravano accompagnarla ed esser causa del suo esistere e del suo trionfare».

Dopo l'approccio, doverosamente storico, nella mente del giovane Calligaris inizia a delinearsi un preciso disegno ed egli si accorge che tutto ciò che in passato era stato attribuito al magnetismo, all'ipnotismo e a pratiche assimilabili, è per lo più dovuto alla proprietà fisiologica del cervello di essere suggestionabile.

«Ogni suggestione – scrive – ha la tendenza a realizzarsi, ogni idea ha la tendenza a tradursi in atto: vale a dire, fisiologicamente parlando, che ogni cellula cerebrale, influenzata da un'idea, influenza a sua volta le fibre nervose che devono realizzare questa idea».

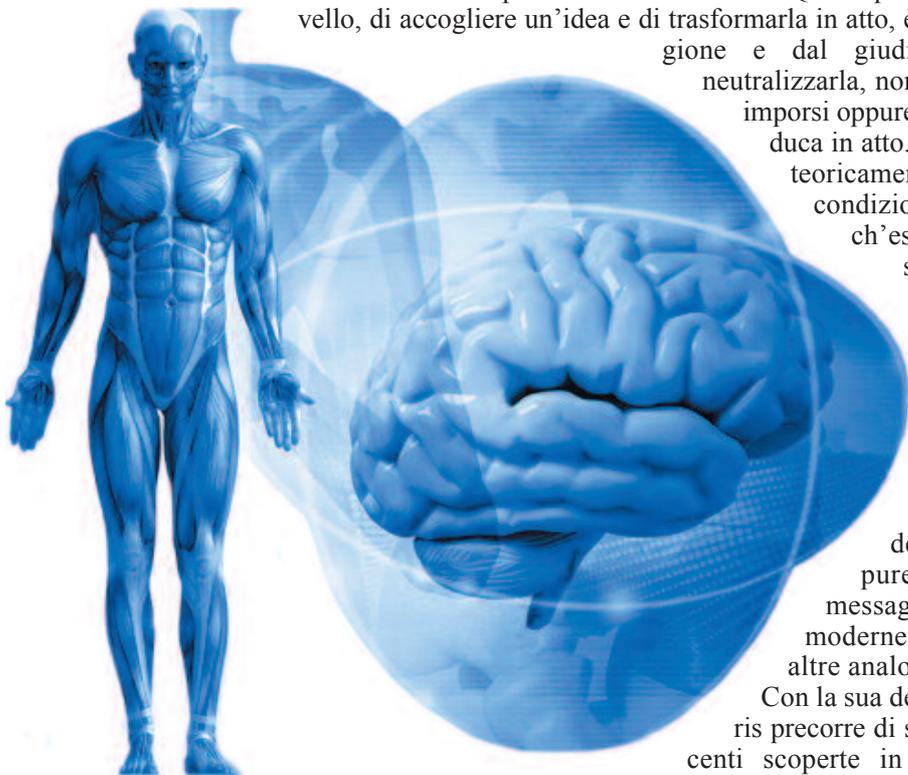
Egli spiega anche che, affinché la suggestione si compia, sono necessari due fattori: il primo è che l'idea suggerita venga accettata dal cervello, il secondo è che l'idea accettata si possa tradurre in azione. Questa proprietà fisiologica del cervello, di accogliere un'idea e di trasformarla in atto, è però governata dalla ragione e dal giudizio, i quali possono neutralizzarla, non permettendo che si traduca in atto. Ragione e giudizio sono teoricamente i mezzi per filtrare i condizionamenti, sebbene anch'essi si articolino molto

spesso su suggestioni di vecchia data. Va da sé che per facilitare l'attuazione di una suggestione è necessario agire quando ragione e giudizio sono più deboli (e questo spiega il successo dell'ipnosi e delle tecniche affini), oppure reiterando più volte il messaggio (scelta operata dalle moderne correnti motivazionali e altre analoghe).

Con la sua dettagliata analisi, Calligaris precorre di svariati decenni le più recenti scoperte in materia di psicologia, neurolinguistica, pensiero positivo, legge di attrazione, eccetera. Infatti, sempre dalle sue parole apprendiamo: «Noi abbiamo parlato finora dell'azione che sopra il corpo può esercitare il pensiero, prendendo questa parola nella sua più ampia significazione. Ma, per essere più precisi, avremmo dovuto dire l'intelligenza, poiché lo spirito agisce sul corpo anche per mezzo di altri due fattori ben distinti, che sono l'emozione e la volontà».

Ecco via via comparire gli ingredienti del portentoso cocktail che permette a un pensiero di tradursi in azione: l'idea, la ragione, la volontà, la fede e l'emozione. Come sottolinea lo stesso Calligaris, l'emozione è l'elemento più rapido a reagire e a produrre modificazioni nella materia. È, infatti, l'effetto dell'emozione che fa svegliare di soprassalto nel cuore della notte, che fa svanire l'ubriachezza in pochi minuti, che fa incanutire i capelli, che migliora le prestazioni in caso di gare e competizioni, che blocca il corpo in caso di paura. In sintesi, le emozioni piacevoli aumentano l'attività delle funzioni vitali, mentre quelle spiacevoli le debilitano.

Il giovane laureando, nella sua disamina, analizza persino la dinamica respon-



sabile delle guarigioni miracolose: «Diremo infine, a proposito dell'emozione, che essa, unita alla fede incrollabile e alla forte volontà, è la causa di tutti quei così detti miracoli, per cui gli infermi risanano talora improvvisamente presso le immagini benedette dei santuari votivi».

Siamo di fronte alla dimostrazione dell'influenza che lo spirito esercita sul corpo, in un'epoca in cui alla psicologia non veniva ancora riconosciuto un vero valore terapeutico.

Ma Calligaris non finisce di stupirci perché introduce anche i concetti di terapia olistica e di cura soggettiva: «I modi di questa cura morale devono variare a seconda del carattere degli individui, e si potrà ottenere qualche risultato solo quando il medico sappia intraprendere una minuta analisi psicologica dei singoli pazienti e sappia far l'esame della loro anima, come quello del loro corpo. Bisogna cominciar col ricercare quali siano state le cause che hanno rotto l'equilibrio della loro vita normale, interrogando i famigliari e gli stessi malati da cui ci faremo raccontare i sintomi della malattia e di cui a poco a poco impareremo a conoscere la vita, i gusti, le occupazioni, tutto quello che essi amano e tutto quello che soffrono. Conoscendo come questi ammalati sentono e pensano, sarà più facile colpire direttamente il punto della loro sofferenza e la malattia del loro pensiero».

Si sarà reso conto, il nostro paladino, che stava proponendo ai medici un notevole impegno di energie? Sembra proprio di sì: «È giocoforza l'ammettere che anche ai giorni nostri la psicoterapia non ha un grandissimo culto, quantunque tutti i libri di medicina la raccomandino e tutti i grandi clinici l'insegnino. Qual è la causa? Semplicissima ed evidentissima, pensiamo noi. Il trattamento psichico è difficile e per praticarlo ci vuole talora la mente acuta di uno psicologo e la pazienza infinita di un angelo, mentre è immensamente più facile [...] scrivere una ricetta».

E ancora, egli si fa portavoce di un concetto basilare: «l'ammalato che ha in sé la causa del suo male, può avere anche in sé la medicina per guarirlo; medicina che in taluni casi è più rapida nella sua azione e più meravigliosa nei suoi effetti, di qualunque altra che la scienza unita di tutti gli uomini gli potrebbe per avventura somministrare».

Nel considerare il potere che pensieri, credenze ed emozioni esercitano sulle persone e sul loro stato di salute, egli cerca di convincere i medici che il loro compito non si esaurisce nel cercare di guarire il corpo, ma deve estendersi a curare la più nobile funzione che del corpo è padrona e dominatrice, ossia l'anima.

Nonostante si sia esposto a notevoli rischi, il giovane Calligaris non viene internato in un manicomio (sì, perché c'erano ancora, tanto è vero che Franco Basaglia non era neanche nato), bensì ottiene l'incarico di assistente del luminare della neurologia Giovanni Mingazzini, all'Università la Sapienza di Roma.

A Roma, Calligaris si specializza in neuropsichiatria, nel 1903 diventa docente, poi segretario del Congresso Nazionale della Società di Neurologia. Contemporaneamente, inizia una ricerca, unica nel suo genere, sulla sensibilità cutanea e le correlazioni esistenti con l'organismo, il sistema neurologico e l'apparato psichico. È del 1908 l'avvenimento saliente della sua storia: Calligaris presenta i risultati delle sue scoperte sui circuiti energetici cutanei all'Accademia medica di Roma. L'interesse è grande, ma a noi, che conosciamo il seguito, sembra di sentire la memorabile frase di incoraggiamento che dev'essergli stata rivolta: «Bravissimo! Prosegui così. Poi, quando le ricerche saranno più estese, torna a riferire...». E il nostro eroe continua a verificare la solidità della legge che collega pelle, corpo e



Marcel Jean,  
L'oroscopo  
(part.), Parigi,  
Collezione  
privata

psiche e che stabilisce una porta d'accesso per la comprensione di quanto attiene alle manifestazioni psicosomatiche. Ma la Dea Bendata si dev'essere distratta, perché mentre il nostro protagonista presta servizio come ufficiale medico nel Regio esercito italiano (Prima Guerra mondiale), il suo collega statunitense William H. Fitzgerald scopre i collegamenti neurologici che condurranno alla nascita della riflessologia plantare occidentale (1916). E come ulteriore beffa, nel 1917, gli austriaci, dopo aver sfondato il fronte italiano, saccheggiano la clinica di Udine aperta da Calligaris e i documenti relativi alle sue ricerche finiscono oltre confine. Al termine del conflitto, Calligaris è costretto a ricominciare quasi da capo, ma si rimette all'opera con entusiasmo e determinazione e presto consegue nuovi e strabilianti risultati. Nel 1928, si presenta all'Accademia delle Scienze di Udine per illustrare la sua scoperta: *le Catene lineari del corpo e dello spirito*. In questa sede, egli spiega come ogni organo

sia collegato a un determinato sentimento e come questa relazione sia rilevabile su precise zone della pelle. L'interesse che suscita è forte, e ottiene la promessa dell'istituzione di un comitato di ricerca con l'incarico di verificare quanto da lui esposto. Purtroppo, dagli appelli lanciati attraverso i suoi libri, sappiamo che il fantomatico comitato non deve aver svolto un gran lavoro, e forse si è limitato a etichettare le sue tesi come "un po' troppo originali".

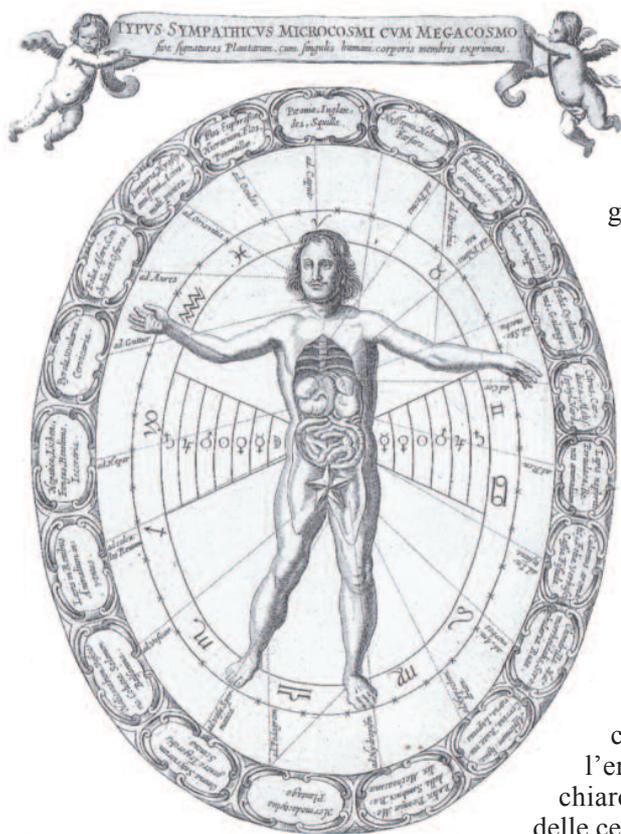
Calligaris si trova a vivere una doppia esistenza: da una parte il suo genio viene riconosciuto e prosegue la brillante carriera di docente universitario (il suo libro in due volumi *Il sistema motorio extrapiramidale* è stato per molti anni un testo di studio ufficiale), dall'altra scrive libri su libri senza che nessuno si assuma l'onere di affiancarlo nella sperimentazione.

Solo, alle prese con la sua scienza avanguardistica, Calligaris accumula materiale, arrivando a pubblicare oltre diecimila pagine dedicate a scoperte sensazionali. Non solo disegna la mappa cutanea di decine e decine di corrispondenze psicosomatiche, ma scopre anche strabilianti riflessi metafisici e metapsichici sulla pelle, come quelli dell'empatia, dell'eredità genetica, della meteorosensibilità, della chiaroveggenza, della radioestesia, per non parlare delle centinaia di punti relativi ai sogni e alle percezioni oniriche.

Nel 1944 Giuseppe Calligaris muore, ma lascia nelle mani dei posteri un'eredità unica.

Gli anni passano e i suoi studi varcano nuovamente la frontiera, sbarcando in Russia e negli Stati Uniti d'America, dove le prime ricerche rimangono per lo più celate al grande pubblico. In Italia, di tanto in tanto, qualcuno ripescava qualche sua teoria, ma si tratta ancora di episodi sporadici. È soltanto dal 1995 che le sue scoperte vengono a tutti gli effetti rimesse sul banco di prova da un piccolissimo gruppo di intrepidi, di cui sono orgogliosa di essere fondatrice e promotrice.

Da quel giorno gli studi si sono enormemente evoluti fino ad approdare all'odierna Dermoriflessologia®, una tecnica complessiva di riequilibrio psicofisico che usa la pelle come specchio dell'anima e del corpo, e di cui l'Associazione Vega è l'organismo ufficiale.



A. Kircher, Mondo sotterraneo (part.), 1682

A pagina 29: Le placche cutanee delle diverse distanze di proiezione dei raggi psichici

La Dermoriflessologia funziona tramite la stimolazione cutanea di linee e punti riflessogeni, che trasmettono segnali al corpo e alla psiche per produrre risposte di autoguarigione, per incrementare il benessere e lo stato energetico, per stimolare sentimenti e stati d'animo positivi e benefici, per sviluppare potenzialità e facoltà superiori dell'essere umano. Ciò è possibile perché le linee e i punti riflessi attivano energie specifiche che viaggiano nel corpo e producono risultati concreti.

Questo fenomeno è spiegabile attraverso la misurazione scientifica dell'energia biofisica (o energia degli elettroni) e la scoperta dell'Effetto Tunnel. Per comprendere questo concetto basilare, basta sapere che nelle singole molecole organiche ci sono elettroni in stato di quiete e altri elettroni eccitati, la cui condizione non è immutabile, ma la si può variare, per esempio, incrementando l'energia biofisica attraverso la luce, il sole, gli impulsi elettrici ed elettromagnetici. Tale incremento energetico vale anche per un complesso di cellule ed è pertanto possibile accrescere l'energia dell'intero corpo. Lo spostamento degli elettroni in diverse parti del corpo è misurabile, e ciò consente di "monitorare" il trasferimento di energia. È tramite questo procedimento di indagine che è stato scoperto l'Effetto Tunnel, ovvero lo spostamento di elettroni, lungo molecole organiche complesse, che seguono l'andamento di linee e meridiani energetici. Si tratta di salti di elettroni da un gruppo di molecole all'altro, che sfruttano come via di comunicazione l'acqua contenuta nel corpo.

Le Linee e le Placche dermoriflessologiche si comportano proprio come aree di accesso al circuito di trasferimento di elettroni, pertanto di energia, attraverso tessuti cutanei, connettivi e midolli ossei. La Dermoriflessologia, oltre a produrre risposte biofisiche tramite stimolazioni cutanee, induce la focalizzazione del pensiero e la polarizzazione onirica, durante e dopo il trattamento, conferendo un ulteriore potenziamento del movimento energetico messo in atto a livello fisico e andando a comunicare direttamente con la sfera psichica (conscia e inconscia).

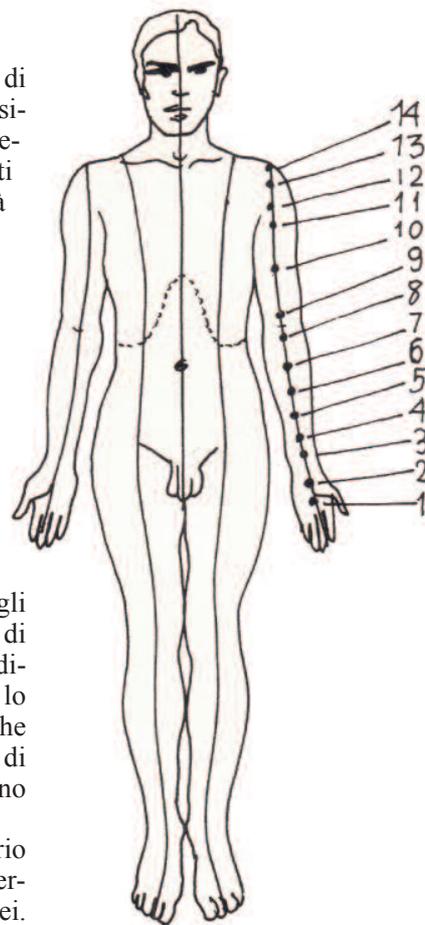
Negli ultimi anni, questa materia ha riscosso un interesse crescente e grazie alla sua comprovata validità è entrata come insegnamento fondamentale in alcune Scuole di Naturopatia e ha ottenuto il riconoscimento professionale del CONI per gli operatori dermoriflessologi, nell'ambito delle discipline olistiche per il benessere.

Spero, con il nostro operato, di aver restituito l'onore che a questo grande personaggio avrebbe dovuto essere tributato quand'era ancora in vita. Se oggi la Dermoriflessologia offre a tutti la possibilità di cambiare vita, promuovendo benessere e autorealizzazione, grazie alla comprensione e al superamento dei propri condizionamenti e limiti, lo dobbiamo anche a lui, il geniale scopritore delle mappe cutanee dalle quali la Dermoriflessologia è partita.

Mi piace immaginare Calligaris, dovunque si trovi, gioire insieme a noi di questo dono all'umanità.

Per concludere, vorrei citare le parole di Carlos Castaneda, il cui contributo sulla strada della conoscenza rimane ancora un solido pilastro: «*Tutte le facoltà e le potenzialità e le imprese dello sciamanesimo, dalla più semplice alla più stupefacente, sono racchiuse nel corpo umano*». Ed è proprio partendo dal corpo umano che la Dermoriflessologia e gli studi di Calligaris prendono il via per instaurare un dialogo con l'anima e la dimensione più sottile e misteriosa dell'esistenza.

Buon viaggio a tutti! ■



**L'Associazione Vega offre in OMAGGIO ai LETTORI de L'ETERNO ULISSE la tesi di laurea di Calligaris: IL PENSIERO CHE GUARISCE (in formato pdf).**

Per riceverla, scrivete a: [vega2000@vega2000.it](mailto:vega2000@vega2000.it) (dicendo che siete lettori di L'ETERNO ULISSE).  
Maggiori informazioni si possono trovare sui siti:  
<http://www.vega2000.it>,  
<http://www.dermoriflessologia.it>

#### BIBLIOGRAFIA

Libri per approfondire, di Samantha Fumagalli e Flavio Gandini (ideatori della Dermoriflessologia®):  
*Le 5 bilance del benessere*, Amrita Edizioni (2012);  
*Il potere dei sogni e la Dermoriflessologia*, Edizioni Il Punto d'Incontro (2011);  
*Dermoriflessologia*, Amrita Edizioni (2011);  
*Riflessologia della memoria*, Edizioni Il Punto d'Incontro (2009).